



IL TAVOLO “La struttura dei paesaggi”

LABORATORIO 10, Arzachena 8 luglio 2010

REPORT RAGIONATO

LABORATORIO 10

8 LUGLIO 2010 – ARZACHENA

Il tavolo del paesaggio tenutosi ad Arzachena in data 8 luglio 2010 presso la sede comunale, ha rappresentato un momento di dialogo e confronto tra amministratori e tecnici dei territori interessati dal laboratorio n. 10 sulle tematiche concernenti il paesaggio.

Il laboratorio interessa l'Ambito di paesaggio n. 18 "Golfo di Olbia" con i comuni di Arzachena, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo, Monti, Olbia, Padru, San Teodoro e Telti e n.19 "Budoni-San Teodoro" che coinvolge i comuni di Budoni, San Teodoro, Torpè del Piano Paesaggistico Regionale.

Sono intervenuti alla discussione sette dei dieci comuni interessati dal laboratorio, la Provincia di Olbia Tempio, il consorzio di bonifica della Gallura, l'associazione culturale Officina Mediterranea e alcuni liberi professionisti impegnanti nella progettazione dei Piani Urbanistici Comunali in adeguamento al PPR.



Arzachena, 8 Luglio 2010

Enti presenti

Arzachena, Budoni, Monti, Olbia, Padru, Sassari, Torpè

Provincia Olbia Tempio
Consorzio Bonifica Gallura

Enti invitati

Arzachena, Budoni, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo, Monti, Olbia, Padru, San Teodoro, Telti, Torpè.

Provincia di Olbia Tempio
Provincia di Nuoro
Unione di Comuni del Montalbo
Unione di Comuni del Monte Acuto
Unione di Comuni di Arzachena, Palau, Sant'Antonio di Gallura, Telti
Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna
Consorzio di Gestione Area marina Protetta Tavolara Punta Coda Cavallo
Consorzio Industriale Nuoro Est Sardegna

Nell'ambito di Sardegna Nuove Idee, il processo partecipativo finalizzato alla revisione del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), si è tenuto ad Arzachena il Tavolo del Paesaggio che ha coinvolto i territori del Laboratorio n. 10. Tale processo costituisce il proseguimento delle Conferenze Territoriali dalle cui risultanze è emersa sia la condivisione dei principi chiave del P.P.R. sia la necessità di assumere un orientamento volto ad una tutela attiva dei paesaggi della Sardegna, maggiormente aderente alle specificità locali e capace di generare nuove opportunità di sviluppo per il territorio.

I lavori della giornata si sono svolti in due momenti distinti: durante la mattinata i e le partecipanti hanno illustrato le proprie proposte, obiettivi e azioni, identificato e condiviso temi rilevanti, riconosciuto temi e luoghi emergenti di questo territorio, mentre nel pomeriggio sono state individuate le relazioni tra obiettivi e azioni.



I partecipanti sono stati invitati a orientare la discussione verso la costruzione di obiettivi di qualità paesaggistica e di azioni orientate al loro territorio. Obiettivo primario è riconoscere la dimensione locale del paesaggio e

l'individuazione degli ambiti locali del paesaggio.

Durante il tavolo di lavoro è stata evidenziata la necessità di focalizzare l'attenzione sugli obiettivi da perseguire, ragionando in termini sovralocali e di **integrazione tra le aree costiere e i territori interni**. In particolare si sottolinea l'importanza dell'integrazione delle risorse presenti nel territorio *"abbiamo le spiagge affollate ma è doveroso far capire che sono presenti valori paesaggistici anche all'interno"*. Si evidenzia l'importanza di puntare sulla cultura: *"Sardegna non solo sole e mare ma anche cultura"*. Si porta ad esempio il caso del patrimonio storico-culturale con particolare riferimento ai nuraghi che, pur rappresentando una testimonianza della storia della Sardegna, non risultano adeguatamente segnalati e fruibili. Tra le opportunità si menzionano quelle derivanti dalla possibilità di **mettere in rete i beni culturali e ambientali** (stazzi, spiagge, beni culturali) collegando itinerari tematici, itinerari letterari e insediamenti più antichi. In tal senso ben si inserisce la riqualificazione dei percorsi ferroviari dismessi. L'idea condivisa è di costruire un **progetto di territorio** che rispetti le specificità locali dal punto di vista culturale e paesaggistico, *"paesaggio che è la risorsa principale"*. In particolare, un progetto alla scala sovralocale, che si propone di realizzare una rete delle risorse territoriali, deve avvalersi dell'ausilio degli operatori che dovrebbero essere specializzati per soddisfare l'esigenza di promozione culturale del territorio. Emerge l'importanza di sostenere tramite specifici fondi la pianificazione e la valorizzazione ambientale



affinché le idee provenienti dal territorio possano concretizzarsi. Si manifesta la volontà di dedicare particolare attenzione ai corpi idrici, senza trascurare quelli minori e in particolare di mettere in atto la **valorizzazione del lago del Liscia**: *"inizieremo da lì per valorizzare il nostro territorio"*.

In relazione alle possibilità offerte dalla valorizzazione delle specificità locali si propone di dare luogo ad iniziative per il **riuso degli stazzi**, anche al fine di diversificare l'offerta turistica. In riferimento alla tematica si propone di approfondire l'analisi sul **paesaggio agrario**, esaltandone la funzione produttiva che deve essere comunque quella principale. In quest'ottica si inserisce l'esigenza di sostenere il paesaggio agrario e rurale, la pastorizia e l'agricoltura. In tal senso risulta funzionale rendere percorribili le strade, garantire la prevenzione dagli incendi, prevedere che una debita superficie delle aziende agro-turistiche sia interessata da **colture storiche tradizionali**. Si evidenzia la presenza nel territorio di produzioni tipiche di particolare livello che si ritiene possano caratterizzare l'offerta turistica dal punto di vista agroalimentare. Si propone di **garantire il mantenimento delle colture tradizionali anche con l'ausilio di operatori non a titolo principale**. Particolare attenzione è posta alla necessità di **limitare il consumo dei suoli** e in particolare di quelli produttivi, spesso soggetti a utilizzi impropri, sostenendone l'uso secondo le particolari attitudini anche mediante la definizione di norme specifiche. Si affronta anche il tema della progettazione delle **fasce antincendio** proponendo la definizione di una

norma a livello generale sul PPR da meglio specificare a livello comunale. Si focalizza l'attenzione sulle **zone agricole periurbane**, che in funzione del loro ruolo di *"zone cuscinetto"* si ritiene debbano essere soggette a studi di dettaglio anche in riferimento alle relazioni con l'ambito urbano.

Tra i paesaggi da salvaguardare si pone l'attenzione sulla **spiaggia**, trascurata in inverno e abusata d'estate con una notevole **concentrazione di concessioni demaniali** per finalità turistico-ricreative; si riconosce la necessità di dotare la spiaggia di servizi durante il periodo estivo e si propone una norma che obblighi i concessionari alla **rimozione dei manufatti durante il periodo invernale** per permettere alla stessa di rigenerarsi. L'argomento legato al demanio non si esaurisce con il tema delle concessioni e si sposta sui numerosi **beni demaniali che possono essere valorizzati** attraverso usi compatibili (es. fari, ex batteria di Cala Battistoni).

Si auspica la definizione di una **nuova disciplina urbanistica regionale**; di un quadro normativo certo e duraturo; di strumenti di **perequazione** nel quadro normativo regionale; di parametri chiari per il dimensionamento (es. fabbisogno abitativo, capacità insediativa turistica) e la **distinzione tra aspetti paesaggistici e urbanistici anche all'interno del PPR**. Si dibatte sulle azioni utili al conseguimento di tali obiettivi riconoscendo in particolare la necessità nella pianificazione di efficaci strumenti di **perequazione** e compensazione: *"Un'efficace pianificazione*

oggi non è possibile senza forme di perequazione". Emerge l'importanza di stabilire forme di **perequazione tra territori**: l'obiettivo di tutelare il paesaggio costiero e di assicurare migliore qualità di vita nel territorio interno è perseguibile stabilendo un patto tra territori che oggi manca. Si ritiene necessario ragionare in termini sovralocali e associati anche per quanto concerne la politica dei servizi, l'edilizia residenziale pubblica, il miglioramento dei collegamenti tra costa e interno.



I concetti chiave condivisi nel tavolo sono stati: limitare il consumo del territorio e porre la tutela del paesaggio in posizione primaria. Tali concetti sono emersi in particolare in riferimento all'elevata concentrazione di siti estrattivi, con particolare riferimento alle cave inattive e non recuperate; alla necessità di salvaguardare i suoli agricoli produttivi; alla necessità di completare le aree di espansione già urbanizzate evitando l'insorgere di fenomeni di elevata antropizzazione in agro.

Il tavolo si propone di approfondire nel prossimo incontro il confronto in merito ad alcune tematiche riguardanti i temi dei centri storici, delle frazioni, della viabilità panoramica

e delle opportunità derivanti dallo sviluppo dei circuiti golfistici.